

# KEITH SONNIER

Light Works, 1968 to 2017

Inaugurazione: giovedì 27 settembre dalle 18.30  
Dal 28 settembre al 19 dicembre 2018

Galleria Fumagalli è lieta di annunciare la **prima mostra personale dell'artista americano Keith Sonnier**, che la galleria rappresenta in esclusiva in Italia da febbraio 2018. L'esposizione documenta l'evoluzione e il processo creativo dell'artista dalle prime opere storiche del 1968 ai lavori più recenti.

Keith Sonnier è tra i primi e più significativi rappresentati di una generazione di artisti che ha dato avvio a un percorso di ricerca radicale in scultura. Dalla fine degli anni '60, sperimenta con materiali industriali ed effimeri che vanno dal lattice al raso, dagli objets trouvés ai trasmettitori e ai video. Nel 1968, realizza le prime sculture a parete utilizzando la luce a incandescenza, neon e trasformatori, sperimentando col neon configurazioni geometriche e organiche con lo scopo di dare nuova forma alla luce e nuovo significato ai materiali. Keith Sonnier lavora spesso in serie, alcune delle quali ha continuato a sviluppare lungo il corso della sua carriera. Elementi delle prime opere scultoree sperimentali sono spesso riconoscibili in successive installazioni, anche in interventi architettonici su scala monumentale.

La mostra **"Keith Sonnier. Light Works, 1968 to 2017"** presenta una selezione di sculture iconiche dell'artista realizzate in vari periodi della sua carriera, dalle prime serie di fine anni '60 come "Lit Circle" (1968), "Neon Wrapping Incandescent" (1970) e "Sel" (1978-2003), fino a quelle più recenti, tra le quali "Chandelier" (2006-), "Portal" (2015) e "Floating Grid" (2017). Keith Sonnier utilizza tubi di vetro al neon per creare dimensioni spaziali intrecciando linee, archi e curve di luce e colore che interagiscono con l'architettura circostante.

Gli effetti percettivi delle prime opere di Keith Sonnier come "Lit Circle Red with Etched Glass" (1968) dimostrano la capacità dell'artista di manipolare materiali difficili con apparente disinvoltura: la scultura ha curve regolari e il profilo della luce nello spazio non sempre coincide con la sua forma disegnata reagendo con la superficie riflettente e trasparente del vetro. Dello stesso periodo, "Neon Wrapping Incandescent I" (1970) supera l'ordine geometrico e logico delle forme, optando per un lirismo sciolto. Il titolo descrive la strategia formale essenziale della serie: riccioli tubolari colorati attorno a una struttura di porcellana montata a parete con una lampadina a incandescenza. "Comus" e "Proteus" (1978-2003) della serie "Sel" sono invece composti da diversi tubi al neon ritorti e arrotolati a formare una linea luminosa che evoca la calligrafia Sel, una delle più antiche forme di scrittura cinese che Sonnier combina con le iniziali di amici. Nelle opere più recenti, come la serie "Portal" il neon è considerato sia architettonicamente che iconograficamente, fungendo d'accesso per la comprensione del suo processo formale. In questo caso, l'artista s'ispira all'allegoria orfica del portale esplorando le sue varie manifestazioni storiche ed evocando anche elementi corporei. L'interconnessione tra linea e colore segue una ricerca sulla struttura sia nel progetto su carta che nei tubi al neon piegati e intrecciati nello spazio reale. Il disegno in mostra "Cat Doucet Drawing XI" (1995) deriva dal soprannome di un leggendario sceriffo della parrocchia di Saint Laundry, contemporaneo del padre di Sonnier, che per la sua campagna di rielezione del 1952 viaggiò in una station wagon con quattro grandi altoparlanti montati sul

tetto insieme a una figura ritagliata di un gatto con un sorriso da cartone animato e una lunga coda ricurva.

#### Biografia

Keith Sonnier (Mamou, Louisiana, 1941) ha radicalmente reinventato la scultura nei tardi anni '60. Dopo la laurea alla University of Southwestern Louisiana, Lafayette nel 1963, consegue un Master of Fine Arts alla Rutgers University nel 1966. Keith Sonnier utilizza materiali insoliti per l'epoca, collaborando con artisti suoi contemporanei come Eva Hesse, Barry Le Va, Bruce Nauman, Richard Serra, Joel Shapiro, Richard Tuttle e Jackie Winsor. Nel 1968 comincia a lavorare con il neon, che rapidamente diventa l'elemento caratterizzante del suo lavoro. Sonnier è stato il soggetto di più di 130 mostre personali e ha partecipato a più di 360 mostre collettive durante la sua carriera, inclusi: "When Attitudes Become Form" (1969), Kunsthalle Bern; "Anti-Illusion: Procedures/Materials" (1969), The Whitney Museum of American Art, New York; "Information" (1970), MoMA, New York; Documenta 5, Kassel (1972); "Keith Sonnier: Neon" (1989), Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington, D.C.; "Keith Sonnier: Porte Vue" (1979), Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi; "Projects: Keith Sonnier" (1971), Museum of Modern Art, New York; la Biennale di Venezia (1972, 1982); "Whitney Museum of American Art's 1970 Annual Exhibition: Contemporary American Sculpture", Biennial Exhibitions (1973, 1977) e "The New Sculpture 1965 - 1975: Between Geometry and Gesture" (1990) trasferita in seguito al Museum of Contemporary Art di Los Angeles. Nel 2000 l'artista ha realizzato "Millennium 2000", installazione temporanea al neon sulle quattro facciate del Kunsthaus Bregenz in Austria, in concomitanza con la mostra "Keith Sonnier: Environmental Works 1968-99". È del 2004 una delle più grandi installazioni pubbliche di Los Angeles intitolata "Motordom". Nel 2013 le opere di Sonnier sono esposte a Venezia nella mostra alla Fondazione Prada "When Attitudes Become Form: Bern 1969/Venice 2013" (a cura di Germano Celant). Tra le più recenti esposizioni in istituzioni internazionali: Whitechapel Gallery, Londra; Hall Foundation, Vermont e Musée d'Art Moderne et Contemporain (MAMAC), Nizza. Attualmente, sono in corso due mostre personali negli Stati Uniti: al DIA/Dan Flavin Institute a Bridgehampton e al Parrish Art Museum a Water Mill, New York.

Seguirà la pubblicazione di un volume esaustivo dedicato all'opera di Keith Sonnier.

#### **GALLERIA FUMAGALLI**

Via Bonaventura Cavalieri 6, 20121 Milano

Dal martedì al sabato dalle 11 alle 19

Info: +39 02 36799285 | [info@galleriafumagalli.com](mailto:info@galleriafumagalli.com) | [galleriafumagalli.com](http://galleriafumagalli.com)

Ufficio stampa PCM Studio | +39 02 36769480 | [Clara Cervia clara@paolamanfredi.com](mailto:Clara.Cervia.clara@paolamanfredi.com)